

dossier

16 luglio 2019

Documentazione per le Commissioni
RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti della Conferenza
degli organi parlamentari specializzati negli
affari dell'Unione europea dei Parlamenti
dell'Unione stessa (COSAC)

Helsinki, 21 e 22 luglio 2019



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A



XVIII LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni

RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti della Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione europea dei Parlamenti dell'Unione stessa (COSAC)

Helsinki, 21 e 22 luglio 2019

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI
DOSSIER EUROPEI

N. 58


CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 24



Servizio Studi

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  @SR_Studi

Dossier europei n. 58



Ufficio rapporti con l'Unione europea

Tel. 06-6760-2145 - cdrue@camera.it

Dossier n. 24

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

SCHEDE DI LETTURA	1
--------------------------------	----------

SESSIONE I - PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA FINLANDESE DEL CONSIGLIO DELL'UE..... 3

Le priorità	3
-------------------	---

Importanti scadenze e appuntamenti	12
--	----

Riunioni interparlamentari nel corso della Presidenza finlandese ..	13
---	----

SESSIONE II - QUALE BILANCIO PER LE POLITICHE EUROPEE? 15

Le dimensioni del bilancio	15
----------------------------------	----

Il nuovo riparto	16
------------------------	----

Nuove fonti di finanziamento del bilancio dell'UE.....	20
--	----

Iter legislativo.....	21
-----------------------	----

Sviluppi negoziali.....	22
-------------------------	----

Meeting of the Chairpersons of COSAC 21-22 July 2019

Draft as of 27 June 2019

Draft Programme

Sunday, 21 July 2019

14:00–19:00 Arrival of the delegations and registration for the meeting at the hotels

Meeting of the Presidential Troika of COSAC

16:45 Departure by bus or by foot from the hotels

17:15–18:15 Meeting of the Presidential Troika
Venue: Auditorium of the Little Parliament, Eduskunta, Arkadiankatu 3, Helsinki

18:30 Departure by bus for the cruise

18:30 Departure by bus for the cruise

19:00–20:00 Cruise on M/S Emma in the archipelago of Helsinki. The cruise will end around 20:00 in front of the dinner venue.

19:30 Departure by bus from the hotels to the dinner venue for those not participating in the cruise

20:00 **Dinner hosted by Ms. Satu Hassi, Chairperson of the Grand Committee of Eduskunta**
Venue: Restaurant Katajanokan Kasino

22:30 Return to the hotels by bus

Monday, 22 July 2019

8:30 Departure by bus or on foot to the conference venue (*address: Little Parliament, Arkadiankatu 3, 00100 Helsinki*)

9:00–9:15 **Opening of the meeting**

Welcome address by Mr. Matti Vanhanen, Speaker of Eduskunta

Introductory remarks by Ms. Satu Hassi, Chairperson of the Grand Committee of Eduskunta

Adoption of the agenda for the Meeting of the Chairpersons of COSAC

9:15–9:45

Procedural issues and miscellaneous matters

Briefing on the results of the meeting of the Presidential Troika of COSAC

Draft Agenda of the LXII COSAC

Outline of the 32nd Bi-annual Report of COSAC

Co-financing and Appointment of the Permanent Member of the COSAC Secretariat for 2020–2021

Letters received by the Presidency

Procedural issues

Debate

9:45–10:30

Session I: Presentation on the Priorities of the Finnish Presidency of the Council of the European Union

Keynote speaker: Minister for European Affairs Ms. Tytti Tuppurainen

Debate

10:30–11:15

Family photo and coffee break

11:15–12:55

Session II: What budget for European policies?

Keynote speaker: Mr. Alain Lamassoure, Former MEP and Former French Minister

Debate

12:55–13:00

Closing remarks by the Chair

13:00–14:30

Lunch

Venue: Restaurant of the Little Parliament

14:30

Return to the hotels by bus or on foot

Departure of delegations

Schede di lettura

SESSIONE I - PRIORITÀ DELLA PRESIDENZA FINLANDESE DEL CONSIGLIO DELL'UE

La Finlandia ha assunto la Presidenza del Consiglio dell'UE del **secondo semestre del 2019** (dal **1° luglio al 31 dicembre 2019**).

Nel primo semestre del 2020, la Presidenza del Consiglio dell'UE sarà esercitata dalla Croazia, mentre nel secondo semestre del 2020 dalla Germania (il prossimo turno di Presidenza dell'Italia è previsto nel primo semestre del 2028). La Presidenza Finlandese fa parte del trio delle presidenze del Consiglio dell'UE per il periodo 1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020, composto dalle Presidenze romena e croata.

Le priorità

Secondo quanto riportato dal [sito ufficiale](#) della Presidenza finlandese del Consiglio dell'UE, le cui **priorità**, sintetizzate nel motto “Europa sostenibile – futuro sostenibile”, riguarderanno **quattro pilastri**:

- rafforzare i **valori comuni e lo stato di diritto**;
- rendere l'UE più **competitiva e socialmente inclusiva**;
- rafforzare la posizione dell'UE come *leader globale nell'azione per il clima*;
- proteggere la **sicurezza dei cittadini** nel suo complesso.

Oltre alla priorità articolate nei suddetti quattro pilastri, la Presidenza finlandese intende impegnarsi specificamente per **altre due questioni** che reputa di **importanza strategica**: la **gestione del fenomeno migratorio** e i **negoziati sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027**.

Si indicano di seguito le priorità della Presidenza finlandese articolate secondo i pilastri e le differenti politiche.

1) Rafforzare i valori comuni e lo stato di diritto

La Presidenza finlandese sottolinea l'importanza del rispetto dei valori fondanti l'UE (dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, Stato di diritto e diritti umani, compresi i diritti delle minoranze), quale condizione per il corretto funzionamento e la credibilità dell'Unione europea.

A tal fine, durante il semestre, la Presidenza intende, da un lato, adoperarsi per migliorare e rafforzare gli strumenti a **tutela** del principio dello **Stato di diritto**, dall'altro, individuare modalità più efficaci per garantire il rispetto dei valori citati negli Stati membri e per prevenire potenziali situazioni di criticità. In tale contesto, la Presidenza prefigura una valutazione del **dialogo sullo Stato di diritto** all'interno del **Consiglio**, con l'obiettivo di renderlo più strutturato e orientato agli obiettivi.

In particolare, la Presidenza intende continuare il lavoro volto ad istituire un **meccanismo di peer review** sul rispetto del principio dello Stato di diritto, sia i negoziati per **subordinare** la ricezione dei **fondi** dell'UE al **rispetto** di tale principio. Secondo la Presidenza, l'obiettivo è istituire un meccanismo ben equilibrato ed efficace che colleghi i finanziamenti dell'UE al rispetto dello Stato di diritto.

Si ricorda che, nel novembre 2016, i Ministri competenti per le politiche dell'UE di Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Svezia hanno proposto il rafforzamento del **dialogo politico annuale sullo Stato di diritto**, mediante la trasformazione dell'attuale discussione in sede di Consiglio Affari generali in **un esercizio periodico di valutazione inter pares** tra Stati membri.

Si segnala inoltre che nell'ambito del pacchetto per il prossimo quadro finanziario pluriennale (2021-2027), la Commissione europea ha proposto un nuovo strumento di **tutela** del bilancio dell'UE dai **rischi finanziari** connessi a **carenze generalizzate** per quanto riguarda lo Stato di diritto negli Stati membri, che sostanzialmente consentirebbe all'Unione di **sospendere, ridurre o restringere** l'accesso ai **finanziamenti dell'UE** in modo proporzionale alla natura, alla gravità e alla portata di tali carenze.

È considerato altresì essenziale il **contrasto alla corruzione**, ritenuta in grado di minare, le basi dell'UE per quanto riguarda **valori e regole condivisi**, la **pubblica fiducia** nelle autorità, e una sana gestione finanziaria.

Il programma della Presidenza finlandese prevede, infine, la promozione dell'**uguaglianza** e dell'inclusione in tutti i settori politici, sottolineando la necessità di una strategia per l'*equality gender* che combini **azioni specifiche** e un approccio generale basato sulla **prospettiva di genere** in tutti i campi.

2) *Rendere l'UE più competitiva e socialmente inclusiva*

Un mercato unico completo e orientato al futuro

Il **mercato unico** dell'UE è tra le maggiori economie del mondo, con un PIL di 15 trilioni di euro, 500 milioni di consumatori e 21 milioni di piccoli e medie imprese.

Tra gli obiettivi principali, la Presidenza indica:

- **approfondire il mercato unico** attraverso un approccio lungimirante che riunisca la politica del mercato unico, la rivoluzione digitale, la concorrenza, la politica industriale e commerciale;
- **sviluppare** ulteriormente il [pilastro europeo dei diritti sociali](#);
- valutare la necessità di **aggiornare la legislazione sul lavoro e i sistemi di protezione sociale** per affrontare le nuove forme di occupazione e, al contempo, rivolgere un'attenzione particolare alla **piena attuazione della legislazione esistente** e al **rafforzamento della cooperazione** tra le varie autorità; a tal proposito, la nuova **Autorità europea del lavoro** avrebbe un ruolo chiave;
- **promuovere una politica industriale attiva per l'UE** e realizzare un piano per lo sviluppo sostenibile dell'economia europea nel processo di cambiamento globale;
- **rendere l'Europa il leader globale dell'economia digitale**, evidenziando come la digitalizzazione, l'intelligenza artificiale e l'economia dei dati costituiscono fattori chiave, motori della produttività, della crescita, dell'occupazione, della prosperità e del benessere in Europa. In tale ambito, [Orizzonte Europa](#), il programma quadro per la ricerca e l'innovazione, è considerato come un importante impulso alla digitalizzazione, all'innovazione e allo sviluppo tecnologico;
- **rendere più competitiva l'economia dei dati** basata sull'uomo.

Una crescita inclusiva

La Presidenza finlandese intende impegnarsi in particolare per:

- **aumentare** la disponibilità di **lavoratori qualificati** nel mercato unico;
- **promuovere un'economia del benessere**, in altre parole impegnarsi per un nuovo approccio olistico che aumenti la comprensione comune di come il benessere delle persone accresca la produttività, generi crescita economica e riduca la spesa pubblica a lungo termine;
- **promuovere l'istruzione, la formazione e la ricerca europee**, anche attraverso una strategia per l'apprendimento continuo, il rafforzamento delle università europee e la creazione di un modello europeo di "super-università" in rete, un programma Erasmus più forte, una maggiore mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE, il reclutamento dei migliori talenti provenienti da Paesi terzi, la creazione, nella politica migratoria dell'UE, di un sistema di vie legali di ingresso per contribuire all'obiettivo di aumentare la disponibilità di lavoro;
- aumentare la **partecipazione delle donne al mercato del lavoro**, promuovere la **parità di genere** nella vita lavorativa, nella conciliazione tra lavoro e vita familiare e nella retribuzione;
- promuovere **carriere lavorative più lunghe** anche attraverso il miglioramento della salute e della sicurezza sul lavoro, delle politiche di salute pubblica e dei programmi di lavoro *part-time*;
- promuovere l'**inclusione sociale dei giovani**.

Un'unione economica inclusiva

Al fine di **rafforzare l'Unione economica e monetaria**, la Presidenza finlandese intende in particolare:

- continuare i lavori per il **completamento dell'Unione bancaria** sulla base della tabella di marcia concordata, impegnandosi, tra l'altro, a ridurre i rischi nel settore bancario, a proseguire la discussione sulle misure concernenti le esposizioni sovrane e ad avviare le discussioni tecniche sull'assicurazione comune dei depositi;
- creare un'**Unione dei mercati dei capitali più resiliente**, attraverso, tra l'altro, un rafforzamento della finanza sostenibile e la diversificazione dei rischi nei mercati dei capitali;

- [proseguire i lavori](#) per la creazione di uno **strumento di bilancio per la convergenza e la competitività della zona euro** e per il **rafforzamento del Meccanismo europeo di stabilità**;
- continuare le discussioni in seno all'OCSE sulla **tassazione digitale** e cooperare maggiormente all'interno dell'UE al fine di adottare misure efficaci per affrontare la **pianificazione fiscale aggressiva** e l'**evasione fiscale**, ridurre la **concorrenza fiscale dannosa** e combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

Politica commerciale

- **modernizzare l'Organizzazione mondiale per il commercio (OMC)**, rafforzandone il funzionamento, in particolare con riferimento al sistema vincolante di risoluzione delle dispute;
- proseguire i negoziati in corso per **accordi commerciali ambiziosi ed equilibrati con partner strategici**, rinforzando la natura vincolante degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- proseguire la discussione sulle modalità con le quali rafforzare le **relazioni commerciali con gli Stati Uniti**;
- perseguire una **relazione per il commercio e gli investimenti equilibrata con la Cina**, che consenta un migliore accesso per le imprese europee al mercato cinese e un contesto globale di regole comuni (*global playing field*).

3) Rafforzare la posizione dell'UE come leader globale nell'azione per il clima

- proseguire i lavori a livello di Consiglio europeo sulla definizione degli elementi chiave per la **strategia climatica a lungo termine dell'UE per il 2050**;
- incoraggiare l'implementazione **dell'Unione dell'energia** e promuovere la **riduzione delle emissioni**;
- promuovere l'attuazione della strategia di **bioeconomia** della Commissione;
- estendere a nuovi settori politiche e metodologie **dell'economia circolare**;

- sostenere una **politica agricola comune** che possa rispondere meglio ai **cambiamenti climatici**;
- promuovere azioni per attuare la Convenzione delle Nazioni Unite sulla **diversità biologica**;
- promuovere l'**uso sostenibile delle risorse naturali** e il benessere degli animali;
- assicurare che i programmi del quadro finanziario pluriennale (2021-2027) contribuiscano al conseguimento degli obiettivi climatici.

4) Proteggere la sicurezza dei cittadini nel suo complesso

Azione esterna dell'UE

- **sostenere l'azione dell'Alto Rappresentante** per la politica estera e di sicurezza comune nel rafforzare l'azione dell'EU come attore globale sulla base delle indicazioni della Strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE;
- promuovere l'**unità, la coerenza e l'efficacia dell'azione esterna** dell'UE impegnando gli Stati membri a mostrare più volontà di compromesso e impegno ad un agire comune;
- **usare in modo concertato tutti gli strumenti dell'UE per l'azione esterna** e rendere **più veloce il processo decisionale**, anche attraverso il proseguo della discussione di utilizzare la **votazione a maggioranza qualificata** in alcuni ambiti della politica estera e di sicurezza dell'UE;
- raggiungere un accordo per un **sistema più semplificato e flessibile delle forme di finanziamento dell'azione esterna** dell'UE nell'ambito del negoziato sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027;
- **rafforzare e se necessario riformare il sistema multilaterale** basato sulle regole e con al suo **centro le Nazioni Unite** e promuovere il rispetto del diritto internazionale, della tutela dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto;
- promuovere un **partenariato EU Africa** di carattere complessivo, più **equo e mutualmente benefico**, in particolare focalizzandosi su trasformazioni sostenibile in ambito ambientale, sociale ed

economico volte a gestire la dimensione esterna del **cambiamento climatico**, della **crescita della popolazione** e della **migrazione**;

- mantenere il **ruolo guida dell'UE nella politica di sviluppo e nell'aiuto umanitario**, garantendo sia a livello europeo che a livello globale il rispetto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dell'Accordo di Parigi;
- sostenere il **partenariato transatlantico con gli Stati Uniti**, proseguire la **riflessione strategica sulle relazioni con la Cina** e mantenere la **consistenza e l'unità della politica dell'UE nei confronti della Russia**, incluse le sanzioni e misure restrittive;
- promuovere la **stabilità del vicinato** in quanto interesse vitale dell'UE, sia rafforzando la resilienza delle società nei paesi del **vicinato orientale**, sia intensificando nel **vicinato meridionale** il sostegno dell'UE alla mediazione condotta delle Nazioni Unite nei conflitti in Medio Oriente e in nord Africa.
- proseguire il lavoro per una **prospettiva credibile per l'allargamento dell'UE ai Balcani occidentali**, mentre la Turchia come paese candidato rimane un partner strategico dell'UE in molte aree;
- sviluppare una **politica dell'UE per l'artico** che integri i profili della mitigazione dei cambiamenti climatici nella regione e quelli dello sfruttamento delle sue risorse naturali, promuovendo politiche sostenibili che sfruttino il suo potenziale nel settore dei trasporti e dell'energia.

Sicurezza e difesa

- consolidare i recenti progressi e **avviare una discussione di natura strategica sulla cooperazione nel settore della difesa e della [sicurezza](#)** a livello di UE;
- promuovere una **discussione sull'intelligenza artificiale e la digitalizzazione** nello sviluppo di capacità per il futuro;
- rafforzare la **cooperazione tra UE e NATO**, in particolare nelle aree dalla mobilità militare e della lotta alle minacce ibride e cibernetiche.

Resilienza alle minacce ibride e cibernetiche

- rafforzare la **capacità dell'UE nel contrasto alle minacce ibride** e promuovere la resilienza in tale ambito a livello di UE e di Stati membri;
- rafforzando la capacità dell'UE di **garantire un alto livello di cibersicurezza** a protezione delle economie interconnesse degli Stati membri, in particolare promuovendo un'azione comune dell'UE nella tecnologia del **5G** a protezione delle infrastrutture critiche.

5) Ulteriori priorità chiave

Gestione globale del fenomeno migratorio

La Presidenza finlandese ribadisce la necessità di un approccio alla politica di [migrazione](#) che combini sia la **dimensione interna** della gestione del fenomeno che quella relativa all'**azione esterna dell'UE**.

In particolare, nel programma si propone di uscire dall'*impasse* relativo al processo di revisione del **Sistema europeo comune di asilo** (avviato dalla Commissione europea nel 2016 e, allo stato, lontano dalla sua conclusione), attraverso l'adozione, "una alla volta" (ovverosia separatamente), delle proposte per le quali sia possibile il raggiungimento di un accordo.

Il pacchetto asilo si articola in sette proposte normative, che registrano differenti stadi di avanzamento nell'iter legislativo, in particolare a causa delle criticità in sede di esame presso il Consiglio dell'UE per quanto riguarda la riforma del regolamento di Dublino (e meno significativamente con riferimento al regolamento sulla procedura unica di asilo).

La Commissione europea (secondo un orientamento sostanzialmente condiviso dalla precedente Presidenza dell'UE) hanno prefigurato l'ipotesi di un'adozione separata delle proposte normative considerate più avanti nell'esame presso le Istituzioni legislative, secondo un approccio che risulta non condiviso da quei Paesi, come l'Italia, particolarmente esposti ai flussi migratori, i quali propendono al contrario per l'inscindibilità del legame tra tutte le proposte legislative che compongono il pacchetto sull'asilo ai fini di un bilanciamento complessivo tra i principi di responsabilità e solidarietà.

Nel programma, la Presidenza sottolinea altresì gli obiettivi che si potrebbero ottenere nella politica di asilo e di migrazione con l'istituzione di:

- un sistema di **reinsediamento** di richiedenti asilo su scala europea tramite sufficienti incentivi finanziari (tale misura è contenuta in una delle iniziative normative in cui si articola il citato pacchetto);
- un meccanismo di **ricollocazione temporanea** per i **migranti soccorsi in mare**, anche in considerazione dell'assenza di progressi nella realizzazione dei centri controllati per i migranti all'interno dell'UE, previsti nelle conclusioni del Consiglio europeo del 28-29 giugno 2018.

La Presidenza sottolinea, infine, la necessità di monitorare attentamente le rotte migratorie attuali e nuove verso l'Europa, e di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione dell'UE (compresi incentivi positivi e negativi nella **politica commerciale**, di **sviluppo** e dei **visti**) per rendere più efficace la **politica di rimpatrio**, e potenziando gli sforzi e le risorse per il **reinserimento** dei migranti rimpatriati. Da ultimo, il Programma si sofferma sul rafforzamento **dell'Agenzia europea delle guardie costiera e di frontiera** nel sostegno agli Stati membri circa il controllo delle frontiere e il rimpatrio dei migranti irregolari.

Quadro finanziario pluriennale 2021-2027

La Presidenza finlandese intende impegnarsi per **portare a termine i negoziati in Consiglio** sul prossimo [quadro finanziario pluriennale \(QFP\) 2021-2027](#) nell'**autunno 2019**, con l'obiettivo di creare un **bilancio equilibrato** che coniughi sia le nuove priorità che le politiche tradizionali dell'Unione, e per raggiungere il **massimo progresso possibile** nelle diverse **proposte settoriali** relative al QFP.

Inoltre, con riguardo al bilancio unionale 2021-2027, la Presidenza finlandese sottolinea che:

- i **finanziamenti** dovrebbero essere assegnati sulla base di **precondizioni** riguardanti, ad esempio, il rispetto dello stato di diritto e la gestione della migrazione;
- l'UE deve rimanere all'avanguardia nella ricerca e nell'innovazione e il futuro programma **Orizzonte Europa** è essenziale a tale scopo;
- la [politica di coesione](#) dovrebbe concentrarsi maggiormente sulla promozione della crescita e della competitività e nell'assegnare i finanziamenti si dovrebbe prestare attenzione anche alle

caratteristiche speciali specifiche di un Paese di natura più permanente, come le **aree scarsamente popolate**;

- una **politica agricola comune riformata e modernizzata** deve rispondere alle sfide della sicurezza alimentare, del cambiamento climatico e della protezione dell'ambiente e, a tal riguardo, i finanziamenti per lo sviluppo rurale svolgono un ruolo cruciale;
- la **gestione della migrazione** richiede un approccio completo con un sufficiente finanziamento;
- il rafforzamento della cooperazione europea in materia di **difesa** è una priorità nuova con un chiaro valore aggiunto per l'UE;
- i futuri programmi del QFP dovrebbero chiaramente contribuire agli **obiettivi climatici comuni** e la politica agricola dell'UE e i progetti artici finanziati attraverso vari strumenti dell'UE devono essere utilizzati anche per combattere il cambiamento climatico;
- il **sistema generale delle risorse proprie** dovrebbe essere semplice, trasparente ed equo e, per quanto riguarda le entrate, si dovrebbe trovare una soluzione equilibrata tra gli Stati membri.

Infine, la Presidenza finlandese mira anche a raggiungere un accordo tra il Consiglio e il Parlamento europeo sul **bilancio 2020**.

Importanti scadenze e appuntamenti

Durante la Presidenza finlandese sono previsti alcuni importanti scadenze e appuntamenti e segnatamente:

- **rinnovo delle principali cariche delle Istituzioni europee** e in particolare quelle di **Presidente della Commissione europea, Alto Rappresentante** per la politica estera e di sicurezza comune e dei membri della **Commissione europea** e **Presidente della Banca Centrale europea**, che scadono il **31 ottobre 2019** e quella di **Presidente del Consiglio europeo** che scade il **30 novembre 2019**;

Si ricorda che **Consiglio europeo straordinario** per il rinnovo delle principali cariche dell'UE del **30 giugno e 2 luglio 2019** ha eletto **Charles Michel** (Belgio) Presidente del Consiglio europeo e Presidente del Vertice euro per il periodo 1° dicembre 2019 - 31 maggio 2022; proposto di **Ursula von der Leyen** (Germania) alla carica di Presidente della Commissione europea; indicato **Josep Borrell** (Spagna) alla carica di Alto

Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune e **Christine Lagarde** (Francia) alla carica di Presidente della Banca centrale europea.

- la **Brexit**: Il Consiglio europeo del 10 aprile 2019 ha concesso una ulteriore **proroga al Regno Unito del termine ex art. 50 del TUE**, per consentire la ratifica dell'Accordo di recesso. Tale proroga dovrebbe durare solo il tempo necessario e, in ogni caso, **non potrà andare oltre il 31 ottobre 2019**.

Riunioni interparlamentari nel corso della Presidenza finlandese

Durante la Presidenza finlandese sono, inoltre, previste le seguenti **riunioni interparlamentari** organizzate dal Parlamento finlandese:

- Riunione dei **Presidenti** della Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione europea dei parlamenti dell'Unione stessa (**COSAC**) - Helsinki, 21-22 luglio 2019;
- Conferenza interparlamentare sulla politica estera e di sicurezza comune (**PESC**) e sulla politica di sicurezza e difesa comune (**PSDC**) - Helsinki, 4-6 settembre 2019;
- Conferenza interparlamentare in materia di **asilo e migrazione** - Helsinki, 8-9 settembre 2019;
- Riunione del **Gruppo di controllo parlamentare** congiunto delle attività di **Europol** - Bruxelles, 23-24 settembre 2019;
- **Settimana parlamentare europea 2019 - Conferenza sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance** dell'Unione europea - Helsinki, 30 settembre - 1° ottobre 2019;
- Conferenza interparlamentare sui **cambiamenti climatici**, Helsinki, 6-7 ottobre 2019;
- Riunione delle Commissioni **Agricoltura** dei Parlamenti dell'UE – Helsinki, 27-28 ottobre 2019;
- LXII Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione europea dei Parlamenti dell'Unione stessa (**COSAC**) - Helsinki, 1° - 3 dicembre 2019.

SESSIONE II - QUALE BILANCIO PER LE POLITICHE EUROPEE?

Il **2 maggio 2018** la Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure nelle quali si delinea il prossimo **quadro finanziario pluriennale dell'UE** per il periodo **2021-2027**, predisposto per un'UE a **27 Stati membri**, in considerazione del recesso del **Regno Unito**.

Le proposte prevedono, tra l'altro, una **nuova ripartizione delle risorse**, una serie di innovazioni al fine di **accrescere la flessibilità** del QFP e prefigurano parziali **modifiche** per quanto concerne le **fonti** attraverso le quali viene alimentato il **bilancio dell'UE**; inoltre, è fissata una **revisione intermedia del QFP entro la fine del 2023**, in analogia a quanto avvenuto nell'attuale ciclo di programmazione.

Si tratta dei seguenti atti:

- [COM\(2018\)321](#) e [COM\(2018\)322](#) relative al **quadro finanziario pluriennale**;
- [COM\(2018\)323](#) concernente l' **accordo interistituzionale** sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria;
- [COM\(2018\)324](#) concernente i rischi finanziari connessi a **carenze generalizzate** negli Stati membri riguardanti lo **stato di diritto**;
- [COM\(2018\)325](#), [326](#) e [327](#) relative al sistema delle **risorse proprie dell'UE**.

Le dimensioni del bilancio

Il quadro delineato dal pacchetto sul QFP - integrato, nei giorni immediatamente successivi, dalle proposte concernenti i **futuri programmi di spesa settoriali** - prevede, per i sette anni del ciclo di programmazione, stanziamenti pari a **1.135 miliardi di euro** a prezzi costanti in termini di **impegni** (**1.279** miliardi espressi in **prezzi correnti**, tenendo conto di un tasso di inflazione fisso annuo del **2%**), pari all'**1,11%** del reddito nazionale lordo dell'UE-27 (**RNL**), che si traducono in **1.105 miliardi di euro** a prezzi costanti in termini di **pagamenti** (**1.246 miliardi** a prezzi correnti), ovvero l'**1,08%** del RNL dell'UE-27.

Si registra pertanto un aumento di risorse rispetto all'attuale QFP 2014-2020 (**959,9 miliardi** di euro di **impegni** e **908,4 miliardi** di euro di

pagamenti a prezzi costanti 2011 e **1082,5 miliardi** di euro di **impegni** e **1023,9 miliardi** di euro di **pagamenti** a prezzi correnti), che richiederanno, anche in considerazione del recesso del Regno Unito (stimato dalla Commissione europea in una riduzione nel bilancio annuale dell'UE tra i 10 e i 12 miliardi di euro), **maggiori sforzi** agli Stati membri dell'UE-27. Secondo le stime della Commissione europea tuttavia, tenendo conto dell'inflazione e dell'**integrazione** all'interno del bilancio UE del **Fondo europeo di sviluppo** (corrispondente allo 0,03% del RNL, e che nell'attuale QFP è collocato fuori bilancio con una dotazione di 30,5 miliardi finanziati direttamente dagli Stati membri), **l'ordine di grandezza del nuovo QFP** (1,11% del RNL) sarebbe **in linea con quello dell'attuale bilancio pluriennale** (1,13% del RNL).

Il nuovo riparto

Secondo la Commissione europea, la **principale sfida** per il futuro bilancio dell'UE sarà assicurare un **adeguato finanziamento** sia per le cosiddette **politiche tradizionali** dell'UE (politica di coesione e politica agricola comune, che assorbono circa il 70% dell'attuale QFP) che per una serie di **nuove priorità** che sono emerse negli ultimi anni e che necessitano per il futuro di **maggiori risorse** (gestione del fenomeno migratorio, sfide per la sicurezza interna ed esterna dell'UE, rafforzamento della cooperazione tra Stati membri in materia di difesa).

La Commissione europea propone, infatti, di **innalzare gli attuali livelli di finanziamento** in **settori** considerati **prioritari** e ad **alto valore aggiunto europeo** (ricerca, innovazione e agenda digitale, giovani, migrazione e gestione delle frontiere, difesa e sicurezza interna, azione esterna, clima e ambiente - il 25% del bilancio sarebbe destinato al raggiungimento degli obiettivi climatici rispetto al 20% del bilancio in corso) e, parallelamente, prefigura, a titolo compensativo, alcuni **risparmi**, soprattutto per quanto riguarda i **finanziamenti** complessivi a favore della **politica agricola comune (PAC)** e della **politica di coesione** che subirebbero una **riduzione** di risorse.

Di seguito, una **tabella** della Commissione europea che, per alcune politiche dell'Unione europea, **confronta** la **dotazione** complessiva proposta per il periodo **2021-2027** (a prezzi correnti e per un'UE a 27) con la dotazione del periodo 2014-2020. Per “rispecchiare la dotazione complessiva per il **periodo 2014-2020**”, la Commissione europea ha

considerato la dotazione prevista per l'esercizio finanziario 2020 per un'UE a 27, moltiplicata per sette anni.

	Assegnazioni UE27 nel 2020 (moltiplicate per sette volte per riflettere la dotazione complessiva per il periodo 2014-2020)	2021-2027 (in miliardi di euro)	% di cambiamento rispetto alle assegnazioni UE per il 2020
Orizzonte Europa	81	98	+20%
Politica di coesione	397	373	-6%
Politica agricola comune	383	365	-5%
Meccanismo per collegare l'Europa	27	31	+15%
Investimenti - Fondo InvestEU	-	15	n.a. (*)
Digitale	15	27	+81%
Spazio	13	16	+24%
Programma di sostegno alla riforma dell'UEM	0,5	25	+4757%
Erasmus+	19	30	+62%
Corpo europeo di solidarietà	1	1	+23%
Migrazione e gestione delle frontiere	13	33	+147%
Sicurezza	2	4	+76%
Difesa	2	20	+992%
Politica esterna	101	123	+22%

(*) Un confronto non è possibile in quanto il Fondo europeo per gli investimenti strategici è attivo solo dalla metà del periodo di programmazione 2014-2020.

Fonte: Commissione europea

Come detto, per le politiche tradizionali dell'UE si prevedono dei tagli.

In dettaglio, la Commissione europea propone una **dotazione finanziaria** di circa **365 miliardi di euro**, a prezzi correnti, per la nuova **PAC 2021-2027**, corrispondenti al **28,5%** del **bilancio complessivo** dell'UE, mentre il bilancio della PAC per il **2014-2020** rappresenta il **37,6%** circa del bilancio generale dell'UE.

Secondo le stime della Commissione europea, la **PAC** subirebbe una **riduzione del 5%** a prezzi correnti rispetto al periodo 2014-2020, il che equivarrebbe a una riduzione di circa il **12%** a **prezzi costanti** del 2018 (secondo il Parlamento europeo il taglio sarebbe più consistente e ammonterebbe al **15%**). Appaiono ridotti sia i **pagamenti diretti** sia le **dotazioni del Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR)**, che si concentra sulla risoluzione di problematiche specifiche delle zone rurali dell'UE. Secondo la Commissione europea, l'**Italia** avrebbe una **dotazione complessiva** di circa **36,3 miliardi di euro a prezzi correnti** (24,9 miliardi per i pagamenti diretti, circa 2,5 miliardi per le misure di mercato e circa 8,9 miliardi per lo sviluppo rurale) e di circa **32,3 miliardi di euro a prezzi costanti** (oltre 22,1 miliardi per i pagamenti diretti, circa

2,2 miliardi per le misure di mercato e 7,9 miliardi per lo sviluppo rurale). Si tratta di una **riduzione di circa 4,7 miliardi di euro** rispetto agli **oltre 41 miliardi della PAC 2014-2020**, di cui 27 miliardi per i pagamenti diretti, 4 miliardi per le misure di mercato e 10,5 miliardi per lo sviluppo rurale. Secondo la proposta della Commissione europea, l'Italia sarebbe dunque il **quarto Paese beneficiario dei fondi PAC 2021-2027**, dopo **Francia** (62,3 miliardi a prezzi correnti; 55,3 miliardi a prezzi costanti), **Spagna** (43,7 miliardi; 38,9 miliardi) e **Germania** (40,9 miliardi; 36,4 miliardi).

Per quanto riguarda la **politica di coesione**, invece, secondo le stime della Commissione europea, essa subirebbe una **riduzione del 6%** (secondo il Parlamento europeo i tagli sarebbero sottostimati e ammonterebbero nel complesso al **10%**). In particolare, nell'ottica di ampliare il novero delle regioni beneficiarie, verrebbe **innalzata la soglia** attualmente prevista per la categoria delle **regioni** cosiddette **in transizione**: la proposta prevede un rapporto RNL pari o superiore al 75% e inferiore al **100%** della media UE (attualmente la forbice è 75-90%); inoltre, al fine di ridurre le disparità e di contribuire al recupero delle regioni a basso reddito e a bassa crescita, **pur restando il PIL pro capite il criterio predominante per l'assegnazione dei fondi**, vengono presi in considerazione **nuovi criteri**, quali **disoccupazione giovanile, basso livello di istruzione, cambiamenti climatici e accoglienza e integrazione dei migranti**. In dettaglio, a prezzi correnti, la dotazione del **Fondo di coesione** si ridurrebbe da **63 a 46 miliardi di euro** mentre quella del **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** passerebbe da **199 miliardi a 226 miliardi di euro**. Diversa, invece, è la situazione del **Fondo sociale europeo (FSE)**, poiché la Commissione europea intende istituire un nuovo **Fondo sociale europeo plus**, che riunirà in sé una serie di fondi e di programmi esistenti, con uno stanziamento di **101 miliardi di euro**. Per **l'Italia**, a prezzi correnti, secondo le stime della Commissione europea, sembrerebbe esserci un **aumento** da 36 a 43 miliardi di euro circa (38 miliardi di euro a prezzi costanti 2018) rispetto alla dotazione 2014-2020.

Alla luce delle misure proposte, il **nuovo quadro finanziario pluriennale risulta così strutturato** (a prezzi correnti), con il **passaggio da 5 a 7 rubriche principali di spesa** più chiaramente collegate alle priorità politiche dell'Unione.



Tra le altre **innovazioni** rilevanti del nuovo QFP 2021-2027 vanno segnalati, in particolare:

- **il rafforzamento del legame tra i finanziamenti UE e lo Stato di diritto** (proposta di regolamento COM(2018)324), con l'adozione di una serie di sanzioni nei confronti degli Stati membri nei quali si siano riscontrate carenze generalizzate che incidano o rischino di incidere sul principio di sana gestione finanziaria o sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione;
- l'introduzione di due nuovi strumenti di bilancio a sostegno della stabilità della zona euro, e segnatamente:
 1. un nuovo **programma di sostegno alle riforme** (proposta di regolamento [COM\(2018\)391](#)) che, con una dotazione complessiva di bilancio di **25 miliardi di euro**, fornirebbe sostegno finanziario e tecnico a tutti gli Stati membri per la realizzazione di riforme prioritarie, in particolare nel contesto del Semestre europeo (un **meccanismo di convergenza** fornirà inoltre un sostegno *ad hoc* agli Stati membri non appartenenti alla zona euro che si preparano ad adottare la moneta comune); *Nella Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'UE per il 2019, il Governo afferma che l'Italia può senz'altro appoggiare l'istituzione del fondo purché ne sia assicurata l'effettiva complementarità rispetto agli strumenti esistenti (in particolare i fondi di coesione), l'utilizzo dei fondi sia destinato ad aumentare la convergenza strutturale e la resilienza e ci sia coerenza rispetto alla natura del nuovo strumento nella definizione dei criteri allocativi.*

2. una **funzione europea di stabilizzazione degli investimenti** (proposta di regolamento [COM\(2018\)387](#)) che contribuirà a mantenere i livelli d'investimento in caso di gravi *shock* asimmetrici. Inizialmente opererebbe attraverso prestiti "*back-to-back*" garantiti dal bilancio dell'UE con un massimale di **30 miliardi di euro**, cui si abbinerebbe un'assistenza finanziaria agli Stati membri a copertura dell'onere degli interessi.

*Il Governo, nel corso dei negoziati, ha segnalato, in particolare, che l'introduzione di una funzione di stabilizzazione come completamento dell'UEM è stata sempre sostenuta dall'Italia che ha portato avanti la propria **proposta di un rainy day fund collegato alla disoccupazione**, che garantirebbe maggiore efficacia in termini di risorse finanziarie disponibili per contrastare gli shock e in termini di tempestività nel contrastare l'impatto della congiuntura negativa sull'economia. Secondo il Governo, inoltre, **l'obiettivo di protezione degli investimenti è condivisibile**, ma la portata dello strumento proposto sembra **troppo limitata** affinché possa essere svolta un'efficace azione di stabilizzazione.*

Nuove fonti di finanziamento del bilancio dell'UE

Secondo la Commissione europea, le nuove priorità strategiche che hanno implicazioni per il bilancio e l'uscita del Regno Unito dall'UE impongono di **esaminare e rivedere l'architettura del sistema delle risorse proprie**.

L'attuale sistema delle risorse proprie si fonda su **tre principali categorie di entrate**: le cosiddette **risorse proprie tradizionali** (soprattutto **dazi doganali**); la risorsa propria basata sull'**imposta sul valore aggiunto**; la risorsa propria basata sul **reddito nazionale lordo**.

La Commissione propone di **confermare le tre risorse proprie** ma modernizzandole nel senso di:

- mantenere inalterati i dazi doganali come risorse proprie tradizionali dell'UE, ma riducendo del 10% la percentuale che gli Stati membri trattengono come spese di riscossione;
- mantenere la risorsa propria basata sul RNL, con la funzione di risorsa riequilibrante;

- semplificare drasticamente la risorsa propria basata sull'IVA.

Viene, altresì, proposta l'istituzione di **tre nuove risorse proprie**, vale a dire:

- il 20% delle entrate provenienti dal **sistema di scambio delle quote di emissioni** (con un introito medio annuo calcolato tra 1,2 e 3 miliardi di euro, a seconda del prezzo di mercato delle quote);
- un'aliquota di prelievo del 3% applicata alla nuova **tassa imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società** (CCCTB), che secondo le stime della Commissione potrebbe garantire un introito medio annuo di circa 12 miliardi;
- un contributo nazionale calcolato in base alla **quantità di rifiuti non riciclati di imballaggi in plastica** di ciascuno Stato membro (0,80 euro al chilogrammo), per un importo stimato di circa 7 miliardi annui.

Nel complesso, in base alle valutazioni della Commissione, **le nuove risorse proprie dovrebbero rappresentare il 12% circa del bilancio totale dell'UE** e potrebbero apportare fino a 22 miliardi di euro all'anno per il finanziamento delle nuove priorità.

Anche alla luce dell'uscita del Regno Unito dall'UE la Commissione propone infine di **eliminare progressivamente, nell'arco di cinque anni, tutte le attuali correzioni** relative alle aliquote ridotte di prelievo della risorsa propria basata sull'IVA e le riduzioni forfettarie dei contributi basati sul RNL, di cui beneficiano alcuni Stati membri (oltre al Regno Unito stesso, Germania, Paesi Bassi e Svezia per la risorsa IVA e Danimarca, Paesi Bassi, Svezia e Austria per quanto concerne la risorsa basata sul RNL).

Le modifiche introdotte dovrebbero ridurre la quota della risorsa basata sul RNL rispetto alle entrate totali, portandola all'interno di una forbice compresa tra il 50 e il 60%.

Iter legislativo

Il **regolamento QFP** segue una **procedura legislativa speciale** stabilita dall'articolo 312 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il **Consiglio** delibera all'**unanimità previa approvazione del Parlamento europeo** che, deliberando a maggioranza assoluta, può approvare o respingere la posizione del Consiglio, ma non può emendarla.

Tuttavia, il Consiglio europeo può adottare all'unanimità una decisione che consente al Consiglio di deliberare a maggioranza qualificata.

Anche l'eventuale **modifica del sistema complessivo di finanziamento dell'UE** (la decisione sulle risorse proprie) richiede una procedura legislativa speciale. Secondo l'articolo 311 del TFUE, infatti, il Consiglio delibera all'**unanimità previa consultazione del Parlamento europeo**. Tale decisione entra in vigore solo **previa approvazione degli Stati membri** conformemente alle rispettive norme costituzionali.

Tranne poche eccezioni, invece, le **normative settoriali** vengono adottate mediante la **procedura legislativa ordinaria**, in cui il Consiglio e il Parlamento europeo decidono congiuntamente su un piano di parità.

Sviluppi negoziali

La posizione del Parlamento europeo

Il **14 novembre 2018**, il Parlamento europeo ha approvato la "[Relazione interlocutoria](#) sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 – posizione del Parlamento in vista di un accordo", con la quale ha ribadito la propria posizione ufficiale secondo cui il livello del QFP 2021-2027 dovrebbe essere fissato a **1.324,1 miliardi di euro a prezzi 2018**, che rappresenterebbe l'**1,3% dell'RNL dell'UE-27**.

Secondo il Parlamento europeo occorrerebbe tra l'altro:

- fissare la **dotazione** finanziaria del programma di ricerca **Orizzonte Europa a 120 miliardi di euro** (prezzi 2018);
- **rafforzare** il programma di investimenti **InvestEU**;
- **incrementare** i finanziamenti per le **infrastrutture di trasporto e le PMI**;
- **mantenere il finanziamento delle politiche agricole e di coesione** a lungo termine almeno allo **stesso livello dell'attuale** quadro di programmazione;
- **raddoppiare le risorse** per affrontare la **disoccupazione giovanile, triplicare le risorse per Erasmus+**;
- fissare il contributo dell'UE per gli **obiettivi climatici** a un minimo del 25% della spesa del QFP, per portarla al **30%** il prima possibile, al più tardi entro il **2027**.

Per quanto riguarda la riforma delle **risorse proprie**, secondo il Parlamento europeo un nuovo sistema semplificato dovrebbe **ridurre sostanzialmente i contributi diretti degli Stati membri basati sul PIL e abolire tutti i meccanismi di riduzione e di correzione** accumulati nel tempo. Inoltre, il Parlamento europeo si è espresso a favore dell'introduzione di **nuove risorse proprie**, basate, ad esempio, su un nuovo regime di tassazione delle imprese (compresa la tassazione delle grandi imprese del settore digitale), sui proventi del sistema di scambio delle quote di emissione e su una tassa sulla plastica.

Principali questioni relative ai negoziati in sede di Consiglio dell'UE

Si riporta una **breve panoramica** su **alcune delle questioni principali**.

Tempistica

Come ribadito in una [comunicazione](#) del 13 giugno 2019 e al Consiglio europeo del 20 e 21 giugno 2019, la **Commissione europea** ha invitato i leader dell'UE ad **accelerare il ritmo dei negoziati** al fine di raggiungere un **accordo** in Consiglio **entro la fine dell'anno** per far partire i nuovi programmi all'inizio del 2021 e non in ritardo.

Il **Governo italiano** sostiene l'opportunità di raggiungere un accordo sul QFP in tempi rapidi, ma non a scapito della qualità.

Ammontare complessivo del bilancio

Si registra una netta divisione fra gli **Stati membri che insistono per un bilancio sostenibile** (tra cui vi sarebbero Austria, Danimarca, Paesi Bassi, Germania e Svezia), che **non vada oltre l'1% dell'RNL dei 27** Stati membri e che finanzia le nuove priorità e i settori che possono supportare maggiormente la competitività europea tramite maggiori tagli alle politiche tradizionali, come PAC e coesione, e gli **Stati membri** (tra cui vi sarebbero, in particolare, Estonia, Grecia, **Italia**, Lituania, Lettonia, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Ungheria) che, invece, ritengono insufficiente il livello generale di ambizione espresso dalla Commissione europea e chiedono **risorse sufficienti per finanziare non solo le nuove priorità** (migrazioni, difesa, sicurezza) e i settori fondamentali per la competitività dell'UE (ricerca e innovazione, infrastrutture, spazio, digitale), ma **anche le politiche tradizionali** (politica agricola comune (PAC) e politica di coesione), mantenendo le dotazioni di queste ultime al livello dell'attuale QFP 2014-2020.

*Si segnala che la **Finlandia**, che attualmente detiene la Presidenza semestrale del Consiglio dell'UE, è per ricondurre la dotazione complessiva del QFP 2021-2027 all'1,06% del PIL europeo (a metà strada, dunque, fra l'1,11% proposto dalla Commissione europea e l'1% preteso dai Paesi cosiddetti "frugali" - Svezia, Danimarca, Paesi Bassi, Austria, Germania.*

L'Italia ha, altresì, evidenziato l'importanza che il bilancio sia **sufficientemente flessibile** in modo da poter essere **efficacemente impiegato in situazioni di emergenza** (disoccupazione giovanile, disastri naturali, crisi migratorie).

Risorse proprie

Si registrano **differenze di posizioni**, in particolare sull'introduzione di nuove risorse proprie diverse da quelle proposte dalla Commissione europea, come la tassa sulle transazioni finanziarie (FTT) e la *web tax* diretta a colpire i profitti delle grandi compagnie del *web*, o alcune ipotizzate più di recente, come l'imposta legata al mercato unico (Single Market Levy) o la proposta di dazi legati alle emissioni di CO2 (Border Carbon Adjustments BCAs). Vi sono divergenze concernenti anche la tempistica della cessazione delle **correzioni legate al rebate britannico**.

Il **Governo italiano** ha espresso l'auspicio che, in tema di risorse proprie, possano essere esaminate anche **altre ipotesi** come la FTT e la *web tax*; inoltre, reputa essenziale il mantenimento della risorsa IVA e ha ribadito l'esigenza di **mettere fine alle correzioni legate al rebate britannico**. È altresì del parere che le nuove risorse proprie dell'UE debbano contribuire a **ridurre il peso della risorsa RNL**.

Condizionalità

Tra l'altro, si discute in merito alla **proposta di condizionalità legata alle carenze generalizzate in materia di Stato di diritto**, in riferimento alla quale il servizio giuridico del Consiglio ha sollevato perplessità di ordine giuridico. Inoltre, la **Francia** ha proposto di introdurre una **condizionalità legata alle politiche fiscali e sociali** nell'ambito della coesione.

L'Italia ha espresso una generale **perplessità** circa modelli di condizionalità poco coerenti e tagliati *ad hoc* su ipotesi specifiche, condividendo poi le perplessità del Servizio giuridico del Consiglio in merito alla condizionalità legata allo Stato di diritto e sottolineando la

contraddittorietà insita nella **condizionalità macroeconomica**, che rischia di colpire i soggetti più fragili con effetti pro-ciclici. Inoltre, ha **lamentato l'assenza di una condizionalità legata alla solidarietà europea**, in particolare per quanto riguarda la **distribuzione dei migranti**.

Schema di negoziato del 14 giugno 2019

Il 14 giugno 2019 la Presidenza rumena del Consiglio dell'UE ha presentato un **progetto di schema di negoziato riveduto** (*negotiating box*) che, secondo la Presidenza stessa, “rispecchia le discussioni generali tenutesi finora in seno al Consiglio e con gli Stati membri”.

Il *negotiating box* è stato presentato al Consiglio Affari generali del 18 giugno 2019, in vista del Consiglio europeo del 20 e 21 giugno.

Tra l'altro, il *negotiating box* evidenzia i **progressi** compiuti sulle diverse **proposte settoriali**.

Si segnala che alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, ritengono il testo del suddetto negotiating box non adeguato per il seguito del negoziato. In particolare, il Governo italiano avrebbe segnalato la propria contrarietà in merito alla cancellazione della revisione di medio periodo del QFP e dell'aggiustamento tecnico nella coesione, alla condizionalità macroeconomica, all'ipotesi di una convergenza esterna "piena" e ad alcune modifiche proposte in materia di risorse proprie e di allocazione di risorse nella politica di coesione.

